



Municipio
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
mendrisio.ch
MD/GMa

Municipio, 6850 Mendrisio

Egregi Signori Consiglieri comunali
Ricardo Pereira Mestre
Massimiliano Bordogna
Gianbattista Rusca
Edoardo Latini

3 giugno 2015

Risposta del Municipio di Mendrisio

Interrogazione del 7 ottobre 2014

Titolo **Promuoviamo l'occupazione dei residenti**

Egregi Signori Consiglieri comunali,

Ringraziamo per l'Interrogazione presentata in quanto tratta un tema particolarmente sentito, sia dall'Esecutivo, che dai Servizi dell'Amministrazione.

Prima di entrare nel merito delle risposte, ci permettiamo di fare la seguente premessa di visione generale:

La storia

L'odierna vocazione industriale della nostra regione è il risultato di una politica di sviluppo economico che ha le sue radici nel dopo guerra, quando si è, soprattutto nelle regioni meridionali del Cantone, optato per uno sviluppo industriale che si basava, **in primis, sull'accesso alla manodopera frontaliera**. Se a Lugano e Chiasso, ha prevalso uno sviluppo economico legato al settore bancario, nella piana di Mendrisio si è imposta l'industria manifatturiera.

Questo fatto, fa sì che il tasso di lavoratori frontalieri a Mendrisio è sempre stato alto. Circa **20 anni fa**, nel 1995, **era già del 45%** (4'676 persone) e nell'arco di 20 anni si è registrato un aumento di circa l'8%, per arrivare al 53% nel 2011 (7'822 persone).

Il mutamento delle condizioni quadro

Il mutamento delle condizioni quadro interviene il 1° giugno 2002, con l'entrata in vigore dell'Accordo sulla Libera Circolazione delle Persone nei confronti dei cittadini dei vecchi Stati dell'UE (UE-15) e dei cittadini degli Stati dell'AELS. Concretamente, con l'entrata in vigore dell'Accordo **spariscono i controlli preventivi degli stipendi, la priorità del posto di lavoro ai lavoratori indigeni e il contingentamento dei permessi di dimora**. Nel periodo che segue l'entrata in vigore dell'Accordo, più particolarmente **tra il 2004 e il 2014**, si constata **in Ticino**:

- un forte incremento del numero di posti di lavoro: circa + 27'000 posti per arrivare ad un totale di **162'800 addetti ETP¹** nel 2014, equivalente a una crescita di quasi il **30% in 10 anni**;
- che il secondario crea 5'800 nuovi posti², mentre il **terziario ne crea 21'400**;
- che l'aumento dei lavoratori frontalieri non avviene nel 2002/03 in concomitanza con l'entrata in vigore dell'Accordo sulla Libera Circolazione delle Persone, **bensì nel periodo di forte crescita economica degli anni 2005-2008**;
- che oggi, **quasi un quarto (23.1%) di tutti gli occupati è frontaliere**, mentre nel resto della Svizzera questo rapporto è di 5.2%.

Sempre nello stesso periodo, si constata un cambiamento importante nel mercato del lavoro della vicina **Lombardia**, dove la grave crisi economica del 2008, provoca un **forte aumento del tasso di disoccupazione** che passa dal 4.2% nel 2004 all'8.5% nel 2014. Questo, provoca un'inevitabile pressione sul mercato del lavoro in Ticino.

Fonti:

Panorama statistico del mercato del lavoro ticinese, Ufficio di Statistica, 10.04.2015.

La pressione sul mercato del lavoro

Al cambiamento delle condizioni quadro evocato in precedenza, si aggiunge la **naturale evoluzione del mercato del lavoro nel nostro territorio**. I due fenomeni combinati, contribuiscono a **mettere sotto pressione i lavoratori ticinesi**, in particolare nel terziario.

Tra il 2001 ed il 2011, il mercato del lavoro in Ticino è cresciuto del **17.4%**. La crescita si è manifestata sia per i residenti, che per i lavoratori non domiciliati e ha avuto luogo soprattutto nel terziario. Questo è un dato positivo, che permette al Ticino di avvicinarsi alla situazione nel resto della Svizzera. La crescente terziarizzazione non significa tuttavia una stagnazione del secondario; anche in questo settore si è notata una progressione dell'impiego più notevole che in altri Cantoni, a testimonianza dell'importanza che ha ancora oggi l'industria manifatturiera in Ticino.

¹ ETP = addetti equivalenti al tempo pieno.

² Posti, non necessariamente a tempo pieno!

L'attenta lettura della documentazione a nostra disposizione, permette di rilevare i fatti seguenti:

- le aziende ticinesi cercano sempre di più personale qualificato (**profili professionali avanzati**);
- la continua ricerca di profili avanzati e l'apertura del mercato verso l'UE, portano a, e permettono, **l'arrivo di lavoratori stranieri** (per lo più frontalieri) **in settori tradizionalmente occupati da solo residenti**. Si parla di una terziarizzazione del frontalierato;
- l'espansione del bacino di lavoratori (arrivo di donne, stranieri, frontalieri) frena, in parte, la progressione delle remunerazioni. Di conseguenza, **per gli svizzeri e i dimoranti con qualifiche elevate si nota una stagnazione delle remunerazioni**. Nei posti a qualifiche medie e alte, i salari non dimostrano una fondamentale differenza tra svizzeri e stranieri residenti. Invece, si constata **disparità tra residenti e frontalieri**;
- i posti di lavoro a **bassa qualifica** rimangono, come 10 anni fa, **occupati al 70% da personale estero**.

Fonti:

*Extra Dati, A. XIII, n. 1, febbraio 2013 - Salari e salariati: il mercato diventa sempre più esigente. I risultati della Rilevazione della struttura dei salari 2010 – O. Gonzalez e S. Petrillo*³

Dati USTAT – maggio 2013 - La vigorosa progressione dei nuovi frontalieri in Ticino. Chi sono e dove trovano impiego?

La preoccupazione e le risposte del Ticino

L'aumento di personale frontaliero in impieghi, anche qualificati, disorienta la manodopera residente e porta con sé innegabili rischi come il dumping salariale, minando l'equilibrio sociale. Il Canton Ticino s'impegna affinché il mercato del lavoro locale non diventi una zona di non-diritto.

Si nota con piacere, che sono effettuati **sempre più controlli**, come anche **indagini preventive** in settori a rischio. Nei settori non coperti da accordi tra partner sociali, il Cantone implementa **Contratti Normali di Lavoro**⁴ con stipendi minimi. Ad oggi, sono stati definiti i seguenti 13 accordi:

1. CNL per il **personale dell'agricoltura**
2. CNL per il **personale domestico**
3. CNL per **giovani alla pari**
4. CNL per gli **impiegati di commercio negli studi legali**
5. CNL per gli **impiegati di commercio nelle fiduciarie**
6. CNL per gli **operatori dei Call Center**
4. CNL per gli **impiegati di commercio nel settore della consulenza aziendale**
5. CNL per i **saloni di bellezza**
6. CNL per i **centri fitness**
7. CNL per il **personale di vendita al dettaglio**

³ Consultabile all'indirizzo:

http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=pubblicazioni.volume_dettaglio&anno=2013&idVolume=1021&idCollana=3

⁴ Per saperne di più, consultare: <http://www4.ti.ch/dfe/de/usml/sportello/contratti-di-lavoro/contratti-normali-di-lavoro/>

8. CNL per il settore del **prestito di personale** (settori esclusi dal CCL)
9. CNL per il settore della **fabbricazione di apparecchiature elettriche**
10. CNL per il settore della **fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica**
11. CNL per il settore **orologiero** (aziende non firmatarie della Convenzione)
12. CNL per il settore **dell'informatica**
13. CNL per le **aziende di riparazione e/o sostituzione gomme.**

Va precisato che accanto ai CNL, esistono numerosi **Contratti Collettivi di Lavoro** stipulati a livello nazionale nei vari settori economici (per esempio: edilizia, metalcostruzione, sicurezza, ecc.).

Per il Ticino, sarebbe importante la possibilità di poter, come nel passato, fare **controlli preventivi dei salari**. L'Ente Cantonale sta sensibilizzando la Confederazione per poter ottenere questa possibilità.

Per quanto riguarda le risposte alle puntuali domande, forniamo le seguenti risposte:

1. Considerati i dati riferiti dall'ufficio federale di statistica e riportati nei media il Municipio ritiene preoccupante la situazione?

Lo scrivente Municipio non nega il reale disagio di certi concittadini. Malgrado questo - tenendo conto dell'analisi storica espressa nella premessa e delle risposte alla domanda 4 - il Municipio non ritiene "allarmante" la situazione odierna per quello che riguarda **il territorio di Mendrisio**.

Lo scrivente Municipio attira, tuttavia l'attenzione dei Signori Consiglieri Comunali, sul fatto che, in materia di occupazione, **è riduttivo** interessarsi solo alla situazione nel proprio Comune.

Di fatto, molti concittadini non lavorano a Mendrisio, bensì negli altri poli della regione. In questo momento, il Municipio non nasconde la sua preoccupazione per la situazione economica nei vicini poli economici, tradizionalmente legati al settore bancario. Innegabile il fatto che i posti di lavoro in questo settore stanno subendo una contrazione che tocca anche cittadini di Mendrisio. In questo ambito, è quindi importante avere sempre **una visione generale** che contempli il Cantone nel suo insieme.

Per tutte le ragioni evocate in precedenza, lo scrivente Municipio ritiene importante continuare a sempre monitorare l'evoluzione della situazione con regolarità.

2. Con il gettito attuale delle imposte alla fonte il Comune riesce a far fronte alle esternalità negative presenti sul territorio (usura strade, infrastrutture, ecc.) legate all'aumento del frontalierato?

Una risposta a questa domanda, presuppone di poter stabilire con esattezza qual è la parte delle "esternalità negative" legata all'aumento dei lavoratori frontalieri. Il Municipio ritiene di non essere in grado di calcolare - in modo preciso - questa quota parte e si astiene dal formulare una risposta approssimativa e/o soggettiva.

È però utile fornire anche le seguenti precisazioni:

- la Città di Mendrisio non possiede edifici usati regolarmente e/o in modo significativo da lavoratori frontalieri;
- la manutenzione delle strade cantonali e nazionali non è di competenza comunale;
- le strade comunali vengono mantenute con uno scadenziario regolare che ha subito un inevitabile aumento negli ultimi anni in seguito alle aggregazioni. Di fatto, la rete stradale è più che raddoppiata. Il costo della manutenzione ordinaria ammonta oggi a circa CHF 0.5 mio. /anno. È vero che il forte aumento della circolazione stradale registrato in tutto il Cantone negli ultimi decenni, come pure il progressivo aumento del numero e del carico annesso dei veicoli pesanti, hanno indubbiamente portato ad un'accelerazione del deterioramento dei fondi stradali. Di conseguenza, il Municipio ha ritenuto opportuno attivare un credito quadro (CHF 1'400'000.-- per il periodo 2015-2018) al fine di procedere ad una manutenzione straordinaria della rete stradale;
- nel 2013, la Città ha incassato CHF 5.8 mio. dalle imposte alla fonte prelevate sui lavoratori frontalieri. Considerando il fatto che, generalmente, i lavoratori frontalieri non usufruiscono dei servizi erogati dall'Ente Pubblico (educazione, sanità, tempo libero, gestione del territorio: acqua, neve, rifiuti, ecc.), il gettito ricavato da questi contribuenti non residenti sembra poter essere - dal punto di vista economico - considerato come un fattore positivo per le finanze della Città.

3. Il Municipio intende favorire l'insediamento di aziende che si impegnano ad assumere personale residente? E se sì, in che modo e con quali incentivi?

Innanzitutto, ci preme ricordare che la Legge in vigore non permette una discriminazione tra lavoratori con residenza svizzera e/o UE. Come promemoria segnaliamo il seguente testo pubblicato dall'Amministrazione Federale (fonte: <http://www.ejpd.admin.ch/>):

"L'accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e i Paesi dell'UE è in vigore dal 2002. Questo accordo riconosce ai cittadini svizzeri e dell'UE il diritto fondamentale di scegliere liberamente dove lavorare e stabilire il proprio domicilio nel territorio dei Paesi contraenti."

Fatta questa premessa, si può entrare nel merito rispondendo negativamente alla domanda. Le motivazioni sono di ordine vario:

- Il Municipio non desidera accentuare la concorrenza tra Comuni ed è convinto che eventuali misure di questo tipo vadano concertate con l'insieme del territorio cantonale.

A questo proposito, si ricorda che esiste dal 1998 una politica Cantonale di incentivo all'assunzione di residenti. Di fatto, la Legge cantonale sul Rilancio dell'Occupazione (L-rilocc) prevede diverse⁵ misure volte a rilanciare l'occupazione e sostenere il collocamento di persone residenti. Una di queste misure, tra i numerosi esempi, è "l'Incentivo all'assunzione", che permette al datore di lavoro di farsi rimborsare gli oneri sociali durante 24 mesi.

⁵ 1. Incentivo all'assunzione, 2. Bonus di inserimento in azienda, 3. Incentivo all'assunzione di giovani al primo impiego, 4. Assunzione di disoccupati problematici e 5. Incentivi per nuove attività indipendenti.

- Il Municipio considera l'idea proposta difficilmente proponibile, in quanto l'eventuale incentivo sarebbe da rivolgere solo ad Aziende in arrivo ("*...favorire l'insediamento di aziende che...*"). Già oggi, a Mendrisio, numerose Aziende occupano in prevalenza personale residente. Queste riterrebbero, legittimamente, che dare un incentivo solo ai nuovi arrivati si configurerebbe come un'ingiustizia nei loro confronti.
- Il Municipio è convinto del fatto che per avere un reale impatto sulle decisioni aziendali, gli importi in gioco debbano essere sostanziali e di lunga durata. Considerando questo e il numero di aziende potenzialmente interessate dalla misura, un tale dispositivo costerebbe ogni anno milioni di franchi alla Città.

Sempre sul tema della reale efficacia degli incentivi, il Municipio si permette di fare notare che, il Consiglio di Stato, su proposta del Dipartimento delle finanze e dell'economia, ha licenziato un Messaggio al Parlamento con il quale chiede la soppressione di vari incentivi contenuti nell'attuale L-rilocc. In particolare, sul tema dell'assunzione.

Di fatto, il Rapporto Bonoli (<http://www3.ti.ch/CAN/cartellastampa/pdf-cartella-stampa-531950864870.pdf>), commissionato dal Dipartimento delle finanze e dell'economia, fa chiaramente apparire il limite - per non dire la scarsa efficacia - di queste misure.

- Il Municipio, ci teniamo a ribadirlo, è molto sensibile alla questione dell'impiego. Di fatto, la perdita del posto di lavoro costituisce sovente un profondo malessere per chi lo subisce; problemi economici, di integrazione, famigliari, psicologici, ecc. Perciò, l'Esecutivo sostiene attivamente i cittadini confrontati con questa problematica.

Consapevole del fatto che l'interlocutore competente in materia di disoccupazione è l'Ufficio Regionale di Collocamento, la Città di Mendrisio non abbandona i suoi cittadini nei momenti difficili. Al contrario, collabora attivamente (e in modo proficuo) con questo Ente Cantonale e fornisce le seguenti prestazioni, direttamente ai cittadini che ne fanno richiesta:

- l'Ufficio Attività Sociali effettua numerose consulenze presso persone toccate dalla problematica della disoccupazione di lunga durata con lo scopo di aiutare in modo pratico questi cittadini a gestire al meglio le varie conseguenze legate alla perdita del lavoro;
- l'Ufficio del Personale presta particolare attenzione alle candidature di residenti disoccupati nella procedura di selezione di potenziali collaboratori (fissi, a chiamata, per sostituzioni, occasionali, ecc.);
- oltre al suo ordinario intervento presso le Aziende, l'Ufficio Sviluppo Economico effettua anche consulenze personalizzate a favore di cittadini in cerca di un posto di lavoro. Si tratta, in primis, di fare il punto della situazione con la persona, di aiutarla a orientarsi e di fornire consigli pratici per la ricerca di un impiego. Non sono rari i casi nei quali si procede anche alla redazione di un nuovo Curriculum Vitae e alla concreta ricerca di un posto presso aziende suscettibili di accogliere il profilo.

4. Considerato il numero non irrilevante di disoccupati e persone in assistenza a Mendrisio, il Municipio avrebbe potenzialmente la possibilità di favorire per gli appalti pubblici le aziende che presentano un maggior numero di personale residente (entro i limiti della Legge sulle commesse pubbliche)?

Innanzitutto, il Municipio desidera precisare il fenomeno "disoccupazione" presentando le cifre che collocano lo stesso nel giusto contesto. Grazie all'allegato A, fornito dalla Sezione del Lavoro del Dipartimento delle finanze e dell'economia, si constata che Mendrisio conta 330 persone "in cerca di impiego registrate" (cifre gennaio 2015), vale a dire il 2% della sua popolazione totale.

Per avere un quadro più completo, si deve aggiungere a questa cifra il numero di persone in assistenza, 170 a dicembre 2014. Procedendo in questo modo, si ottiene una percentuale totale del 3.1%. Si tratta di una percentuale calcolata sull'insieme della popolazione e non sulla popolazione attiva.

Con questa precisazione, si risponde negativamente alla domanda per varie ragioni:

- Mendrisio, come tutti gli altri Comuni ticinesi, deve applicare la Legge in vigore e per quello che concerne le commesse pubbliche, si tratta di una Legge cantonale. Eventuali restrizioni "locali" dovrebbero comunque essere conformi alla Legge sulle Commesse Pubbliche e al Concordato cantonale sugli Appalti Pubblici.

Entrando nell'ottica della domanda, la Città dovrebbe imporre un *malus* ad Aziende che impiegano più lavoratori frontalieri dei loro concorrenti. Una tale regola potrebbe non essere conforme alla Legge.

Se dal punto di vista giuridico, una tale misura fosse difendibile, la si dovrebbe introdurre a livello cantonale, modificando i testi attuali qui sopra citati.

5. Sarebbe percorribile l'idea di proporre senza impegno l'assunzione di personale residente in disoccupazione o assistenza ad aziende che ricevono un consistente appalto pubblico?

A prima vista, l'idea può sembrare buona. Tuttavia, dopo riflessione, ci si rende conto che una tale pratica potrebbe rivelarsi poco opportuna da parte di un Ente Pubblico. Certi la considererebbero come una forma di costrizione.

Comunque, il Municipio ribadisce che la questione dell'impiego, viene sistematicamente evocata, con tutte le aziende (già insediate, in arrivo, titolari di un appalto pubblico o meno).

Si aggiunge che le campagne condotte dall'Ente cantonale, in collaborazione con il Segretariato dell'Economia, per la promozione dell'occupazione dei residenti, vengono sostenute attivamente dalla Città presso le Aziende. Un esempio è la campagna "*noi con voi*" (vedere: <http://www.noiconvoi-urc.ch/>), lanciata nel 2013, e che aveva per scopo di incitare i datori di lavoro a rivolgersi in primis all'Ufficio Regionale di collocamento al momento di assumere personale.

Oppure allo stesso modo proporre la creazione di un posto di attività di utilità pubblica (AUP) per persone in assistenza del nostro Comune?

Oltre agli sforzi fatti dalla Città e citati al punto 3, l'Amministrazione accoglie regolarmente persone inviate dall'Ufficio Regionale di collocamento, dall'Assistenza e da IpT per fare uno stage o un periodo di pratica professionale all'interno del Comune. Questi inserimenti sono generalmente finanziati dall'Ente mandante e non comportano quasi nessun costo per le casse comunali.

Poter creare, in modo durevole, posti di utilità pubblica da distribuire a persone non più al beneficio di sussidi pubblici, ma difficilmente reinseribili nel mondo del lavoro, sarebbe certamente positivo. Tuttavia, in questo momento, il blocco del personale, per altro auspicato da diverse forze politiche, non permette un incremento dell'organico.

6. Cosa può fare di più il Municipio per invertire la tendenza alla sostituzione di personale indigeno con frontaliero?

A prescindere dall'incidenza della sostituzione indigeni / alloigeni, il Municipio ritiene che proseguire le azioni di sensibilizzazione menzionate in precedenza (vedere punto 4 e 5) sia la strada giusta.

Oltre a questo, il Municipio crede nella valenza delle seguenti misure / azioni / atteggiamenti:

- Il rafforzamento dei contratti collettivi di lavoro attraverso decreti di obbligatorietà cantonale. In questo campo, i partner sociali sono chiamati a svolgere il loro ruolo.
- La continua sensibilizzazione degli imprenditori e un cambio di mentalità generale, piuttosto che la distribuzione di incentivi solo a pochi.
- Il rafforzamento delle misure di accompagnamento al fine di proteggere i lavoratori dal rischio di dumping sociale e salariale.
- L'attenzione alla qualità e/o specificità della formazione dei giovani. Di fatto, nel dialogo istaurato con le aziende, si constata che il problema delle persone disoccupate è sovente legato ad una formazione insufficiente o inadeguata nei confronti di un mercato del lavoro sempre più esigente.
- Non per ultimo, il Municipio ribadisce il suo completo sostegno al lavoro che sta svolgendo l'Autorità cantonale in questo ambito. Un'attenta lettura del rapporto intitolato "*Lavoratori frontalieri, fornitori di prestazioni indipendenti esteri e lavoratori distaccati in Ticino*"⁶ (10.12.2013) fornisce informazioni e dati verificati, come anche una serie di misure concrete e proposizioni per il futuro.

La Città si sta impegnando e vuole continuare a impegnarsi per una maggiore reintegrazione delle persone senza lavoro. Avere un lavoro non significa solo disporre di un reddito, ma è anche sinonimo di rispettabilità, integrazione, socialità, salute, ecc. Le conseguenze della disoccupazione vanno ben oltre l'aspetto economico e toccano molteplici ambiti, in particolar modo quello famigliare.

⁶ Consultabile all'indirizzo: <http://www3.ti.ch/CAN/cartellastampa/pdf-cartella-stampa-945678554236.pdf>

Perciò, il Municipio si augura di poter contare sull'impegno congiunto di tutte le forze politiche, come anche sulla cooperazione di tutti gli attori: aziende, enti, scuole, ecc. presenti sul territorio.

Sperando di avere evaso esaustivamente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Lic. oec. HSG Carlo Croci
Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga
Segretario

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 7 ore lavorative.

Allegato:
allegato A

Copia
Dicastero Economia e Finanze /Ufficio Sviluppo Economico
Dicastero Politiche Sociali /Ufficio Antenna Sociale
Dicastero Politiche Sociali /Ufficio Attività Sociali

Fonti:
In generale, tutte le cifre provengono dall'Ufficio Federale della Statistica.
La cifra relativa all'Assistenza è fornita dall'Ufficio AVS dell'Amministrazione comunale.

**SdL**

statistica sulla disoccupazione

elaborazione dati
09/02/2015**ALLEGATO A**

persone in cerca di impiego registrate – domicilio nel Comune di Mendrisio
secondo il sesso, la nazionalità, l'età e il quartiere

Gennaio 2015		
	Effettivi	%
TOTALE	330	100%
Sesso		
Uomini	204	61.8%
Donne	126	38.2%
Nazionalità		
Svizzeri	210	63.6%
Stranieri	120	36.4%
Età		
15-19 anni	10	3.0%
20-24 anni	32	9.7%
25-29 anni	31	9.4%
30-34 anni	32	9.7%
35-39 anni	43	13.0%
40-44 anni	40	12.1%
45-49 anni	46	13.9%
50-54 anni	39	11.8%
55-59 anni	32	9.7%
60 anni e più	25	7.6%
Quartiere		
6864 Arzo	20	6.1%
6863 Besazio	12	3.6%
6825 Capolago	23	7.0%
6852 Genestrerio	23	7.0%
6853 Ligornetto	47	14.2%
6850 Mendrisio	161	48.8%
6866 Meride	8	2.4%
6862 Rancate	29	8.8%
6872 Salorino	()	()
6865 Tremona	()	()

Fonte

Statistica sulla disoccupazione, Segreteria di stato dell'economia (SECO), Berna, elaborazione SdL.

segni convenzionali utilizzati nelle tabelle

- zero, niente

... dato non disponibile, senza senso o non pubblicato per insufficiente attendibilità statistica

() dato non pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati